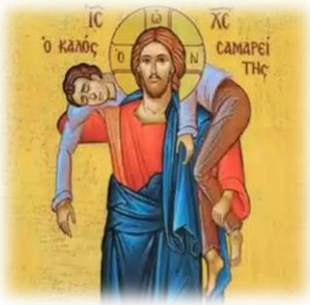


LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
Domenica 13 Luglio XV del Tempo Ordinario Dt 30,10-14; Sal 18; Col 1,15-20; Lc 10,25-37	* 8.15 def. ANTONIO e LETIZIA def. ARNALDO, BEPPINO, BATTISTA, MARIA e ANGELO * 9.30 def. CASTAGNA FRANCO * 11.00 def. FAMIGLIA AVESANI	 Il suggerimento di don Francesco: Padre misericordioso, che nel comandamento dell'amore hai portato a compimento la Legge e i Profeti, donaci un cuore capace di misericordia affinché, a immagine del tuo Figlio, ci prendiamo cura dei fratelli che sono nel bisogno e nella sofferenza. (dalla Liturgia).
Lunedì 14 Luglio S. Toscana Es 1,8-14.22; Sal 123; Mt 10,34-11,1	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Martedì 15 Luglio S. Bonaventura Es 2,1-15; Sal 68; Mt 11,20-24	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Mercoledì 16 Luglio B.V. Maria del Carmelo Es 3,1-6.9-12; Sal 102; Mt 11,25-27	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Giovedì 17 Luglio S. Alessio Es 3,13-20; Sal 104; Mt 11,28-30	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * 18.30 ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00	
Venerdì 18 Luglio S. Emiliano Es 11,10-12,14; Sal 115; Mt 18,1-8	* 18.00 def. BENEDETTI GIOVANNA	
Sabato 19 Luglio S. Macrina Es 12,37-42; Sal 135; Mt 12,14-21	* 18.30 def. DAL NEGRO ANDREA def. MENONI ANNAMARIA e FAMILIARI	
Domenica 20 Luglio XVI del Tempo Ordinario Gn 18,20-32; Sal 137; Col 2,12-14; Lc 11,1-13	* 8.15 def. IN ONORE DELLA MADONNA * 9.30 def. PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE * 11.00 def. ANIME SANTE DEL PURGATORIO def. SIMEONI BENITO (ann°)	

16 LUGLIO MEMORIA DELLA BEATA VERGINE MARIA DEL MONTE CARMELO

Grandi festeggiamenti per la memoria della Madonna del Carmelo, un'antica devozione che risale ai profeti della Bibbia. Una devozione diffusa in tutto il mondo e incrementata dallo Scapolare: non un portafortuna, ma un segno semplice di grande valore per il popolo di Dio.

Anche Bernadette, la veggente di Lourdes, indossava lo scapolare e, nell'ultima apparizione, la Vergine era vestita con l'abito carmelitano. Anche Lucia, Francesco e Giacinta, i pastorelli di Fatima, videro, nell'ultima apparizione, la Madonna del Monte Carmelo.

La patrona d'Europa, santa Teresa Benedetta della Croce, carmelitana scalza, due anni prima di morire martire nelle camere a gas naziste, aveva scritto: *“Mi ha rivestita delle vesti di salvezza”*. Così preghiamo nella festa della Regina del Carmelo, la più grande solennità del nostro Ordine. Noi che possiamo chiamarci sue sorelle e figlie riceviamo da lei un abito particolare di salvezza, il suo stesso abito. Come segno della sua materna predilezione, Ella ci dona il santo Scapolare, questa armatura di Dio”.



SALMO 44

1 *Al maestro del coro. Su «I gigli...». Dei figli di Core. Maskil. Canto d'amore.*

2 Effonde il mio cuore liete parole,
io canto al re il mio poema.
La mia lingua è stilo di scriba veloce.

3 Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo,
sulle tue labbra è diffusa la grazia,
ti ha benedetto Dio per sempre.

4 Cingi, prode, la spada al tuo fianco,
nello splendore della tua maestà ti arrida la sorte,

5 avanza per la verità, la mitezza e la giustizia.

6 La tua destra ti mostri prodigi:
le tue frecce acute
colpiscono al cuore i nemici del re;
sotto di te cadono i popoli.

7 Il tuo trono, Dio, dura per sempre;
è scettro giusto lo scettro del tuo regno.

8 Ami la giustizia e l'empietà detesti:
Dio, il tuo Dio ti ha consacrato
con olio di letizia, a preferenza dei tuoi eguali.

9 Le tue vesti son tutte mirra, aloè e cassia,
dai palazzi d'avorio ti allietano le cetre.

10 Figlie di re stanno tra le tue predilette;
alla tua destra la regina in ori di Ofir.

11 Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio,
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;

12 al re piacerà la tua bellezza.
Egli è il tuo Signore: prostrati a lui.

13 Da Tiro vengono portando doni,
i più ricchi del popolo cercano il tuo volto.

14 La figlia del re è tutta splendore,
gemme e tessuto d'oro è il suo vestito.

15 È presentata al re in preziosi ricami;
con lei le vergini compagne a te sono condotte;

16 guidate in gioia ed esultanza
entrano insieme nel palazzo del re.

17 Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli;
li farai capi di tutta la terra.

18 Farò ricordare il tuo nome
per tutte le generazioni,
e i popoli ti loderanno in eterno, per sempre.

SALMO 44

IO CANTO AL RE IL MIO POEMA

Il Salmo 44 fa parte dei cantici regali. L'autore stesso lo dichiara nella sua introduzione: "Io canto al re il mio poema". Il re è il più bello tra i figli dell'uomo, tutti i doni di natura lo adornano da capo a piedi in forza della benedizione di Dio. Per il suo popolo, il re è garante della giustizia, per le altre nazioni è l'avversario e il vincitore. In verità, il re è come Dio sulla terra. Un versetto che fa venire in mente quella parola su Salomone: "La saggezza di Dio era in lui per rendere giustizia".

A partire dal versetto 11, il Salmista si volge verso la fidanzata, di certo una straniera, forse dei dintorni di Tiro. Il discorso alla regina fa senza dubbio riferimento alla vocazione di Abramo sottratto al culto degli idoli. Basta confrontare il versetto 11: "... dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre ..." con Genesi 12,1: "Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre ...". Ormai il destino della regina è legato a quello del re e del suo popolo. Per una regina, i figli sono più importanti dei padri. La promessa ad Abramo risuona una seconda volta nella conclusione: "Farò ricordare il tuo nome per tutte le generazioni e i popoli ti loderanno in eterno, per sempre".



LETTURA CRISTIANA DEL SALMO.

La Lettera agli Ebrei applica il versetto 7 a Gesù Cristo: "Il tuo trono, o Dio, sta in eterno; hai amato la giustizia e odiato l'iniquità, perciò ti unse Dio, il tuo Dio, con olio di esultanza più dei tuoi compagni". Queste parole sono messe sulla bocca di Dio come dichiarazione d'investitura a Cristo. Da parte sua, la Tradizione ha applicato il Salmo alle nozze di Cristo con la Chiesa. Più tardi, il personaggio della fidanzata è stato interpretato come una figurazione della Vergine Maria. In effetti, al momento dell'Incarnazione, Maria ha pronunciato il "sì" che ha sigillato le nozze di Cristo con l'umanità. Infine, ogni essere umano è invitato ad abbandonare il paganesimo, per unirsi a Cristo con un legame più forte di quello del matrimonio.